

IL DISCORSO DEL COMPAGNO REICHLIN IN COMMISSIONE ALLA CAMERA

Dopo il telegramma di Fanti a Rumor

# Per il Meridione non solo denunce ma organici interventi immediati

# EVASIVA RISPOSTA DEL TESORO SUL FONDI NEGATIVI ALLE REGIONI

Al centro delle proposte comuniste l'irrigazione, il piano di rinascita sardo, la difesa del suolo, interventi di riforma nella agricoltura, opere igienico-sanitarie nelle grandi città - Il dibattito proseguirà martedì prossimo

Il problema deve essere affrontato con urgenza dal governo - Oggi il CIPE discute dei prezzi e del piano petrolifero - Polemica dei socialisti con Forlani che conferma il grave discorso di S. Ginesio - Oggi la Direzione del PSI

Un appello a tutte le forze autonomistiche

## Impegno del PCI per la legge sul piano di rinascita sarda

Dalla nostra redazione

CAGLIARI. 16. La richiesta di un chiaro pronunciamento delle forze politiche a livello nazionale per la approvazione della legge 509 sul nuovo piano di rinascita della Sardegna e l'avvio di una ampia mobilitazione delle forze politiche, sindacali e sociali, anche attraverso assemblee e dibattiti in tutta l'isola, queste le iniziative indicate da una conferenza-dibattito promossa dal PCI a Cagliari, presieduta dal compagno Edoardo Perna, presidente del gruppo comunista al Senato, alla quale hanno partecipato il segretario regionale del partito, compagno Mario Birardi, i parlamentari regionali e nazionali, i sindacati, sindacalisti, esponenti delle organizzazioni contadine e di massa.

Il compagno Perna ha rinnovato l'impegno di tutto il gruppo senatoriale comunista per sollecitare un rapido iter della legge 509. Si tratta anche di una questione di principio - ha sottolineato il presidente del gruppo comunista al Senato - poiché sarebbe molto grave per lo stesso prestigio delle istituzioni se il Parlamento, dopo aver promesso l'indagine sulla condizione economica e sociale della Sardegna, e dopo essere pervenuto a conclusioni sottoscritte dall'intero arco delle forze democratiche e costituzionali, non riuscisse a tradurre in strumenti legislativi le proposte, ampiamente documentate, della commissione di inchiesta su banditismo. Inoltre, ha concluso il compagno Perna, «ha concluso la linea di interventi contenuta nella legge n. 509 costituisce una indicazione valida ed importante per l'intero Mezzogiorno, in quanto prospetta una piattaforma re-

Teri le commissioni bilancio ed industria della Camera hanno continuato la discussione delle informazioni fornite dal ministro Donat Cattin sia sullo stato degli investimenti pubblici nel Sud che sulle prospettive della politica meridionalistica del governo.

Nel dibattito, è intervenuto il compagno Reichlin, il quale dopo aver accennato alle tendenze in corso (rischio di una nuova spaccatura tra Nord e Sud) e alle politiche governative (i cosiddetti «due tempi»): prima la riduzione dei deficit di bilancio, poi il Mezzogiorno ha affermato che lo sforzo dei comunisti consiste nell'imporre che la discussione in corso si concentri sul problema di come intervenire, e non bisogna discutere sull'oggi, cioè sugli interventi urgenti, le scelte prioritarie che possono essere compiute subito, senza procedere a ulteriori studi e senza attendere nuove disponibilità di bilancio. Questo non significa, ha detto Reichlin, che non ci interessi: la formula «complessiva» che è stata fatta degli errori del passato; il fallimento della Cassa, la truffa dei cosiddetti «quattro miliardi» per il Mezzogiorno dirottati nelle tasche dei grandi gruppi monopolistici del Nord. Ma essa ci interessa non tanto perché dimostri che il Mezzogiorno non, quanto perché conferma la critica fondamentale che noi facciamo oggi al bilancio dello Stato e al discorso economico complessivo del governo.

E' evidente, infatti, ha detto il compagno Reichlin, che non si può discutere di un astratto bilancio di competenza, «dal quale si dovrebbe trarre» non si possono motivare i «no» al Mezzogiorno con un deficit di bilancio fissato astrattamente. Occorre discutere invece un bilancio di cassa e cioè le scelte effettive di investimenti e i loro effetti ai fini di una reale lotta all'inflazione e per una ripresa produttiva qualificata. Ecco perché sono necessari - oltre che possibili - interventi prioritari, urgenti, nel Mezzogiorno, che noi vogliamo e noi intendiamo fare.

E' evidente, infatti, ha detto il compagno Reichlin, che non si può discutere di un astratto bilancio di competenza, «dal quale si dovrebbe trarre» non si possono motivare i «no» al Mezzogiorno con un deficit di bilancio fissato astrattamente. Occorre discutere invece un bilancio di cassa e cioè le scelte effettive di investimenti e i loro effetti ai fini di una reale lotta all'inflazione e per una ripresa produttiva qualificata. Ecco perché sono necessari - oltre che possibili - interventi prioritari, urgenti, nel Mezzogiorno, che noi vogliamo e noi intendiamo fare.

occupazione dell'ambiente sociale e civile.

Solo così, ha concluso il compagno Reichlin, si eviterà ogni contrapposizione tra Nord e Sud.

Tocco (PSI) si è occupato della posizione della Sardegna nel quadro delle ipotesi di «progetti speciali», affermando che base di riferimento per l'isola dovrà essere il rifinanziamento del piano di rinascita (la legge «in discussione al Senato») e particolarmente lo sviluppo delle zone interne, così come indicato dalla relazione conclusiva della Commissione parlamentare di inchiesta sul banditismo.

Il democristiano Misasi, in polemica con Donat Cattin e con le sue proposte sul «missari» al piano, ha detto che la politica di sviluppo per il Mezzogiorno la si fa con le Regioni non contro di esse. Ad esempio, ha detto Misasi, Sud occorrono fatti di rottura, cioè grandi investimenti nelle industrie di base. L'esponente dc ha invece fatto una proposta che è stata fatta degli errori del passato; il fallimento della Cassa, la truffa dei cosiddetti «quattro miliardi» per il Mezzogiorno dirottati nelle tasche dei grandi gruppi monopolistici del Nord. Ma essa ci interessa non tanto perché dimostri che il Mezzogiorno non, quanto perché conferma la critica fondamentale che noi facciamo oggi al bilancio dello Stato e al discorso economico complessivo del governo.

Un altro dc, Medi, ha svolto un intervento prevalentemente tecnico teso a dimostrare l'esistenza di forti correnti marine e di fenomeni sismici nella zona di Giola Tauro, dove dovrebbe essere localizzato il V centro siderurgico. Egli però ha detto che le sue osservazioni non suonavano come rifiuto alla attuazione del progetto.

La riunione delle due commissioni è stata aggiornata a martedì prossimo.



Venezia scende in sciopero contro i gas. Lunedì o martedì prossimi (la data precisa non è stata ancora fissata) i lavoratori dell'area industriale di Venezia scenderanno in sciopero. Motivo della protesta è la richiesta di efficaci e immediate misure contro l'allucinante catena di intossicazioni collettive provocate dalle sostanze nocive manipolate negli stabilimenti Montedison. Nella foto: una manifestazione di protesta con le maschere antigas

Appare ormai certo che la prevista riunione del Consiglio dei ministri si svolgerà sabato la settimana prossima. Nell'agenda del governo figurano prima di tutto le questioni delle pensioni (si tratta di tradurre in disegno di legge la proposta presentata dai sindacati, in modo che possa essere presentata alle Camere), delle conseguenze dell'infezione colerica e del carovita. L'assenteismo di Fulvio Chigi, a quanto pare, riguarda soprattutto l'ultimo punto: è infatti necessario varare entro la fine del mese un bilancio concreto dei prezzi delle merci di più largo consumo, per evitare che a partire dal mese prossimo si crei un vuoto legislativo e quindi un balzo incontrollato del costo della vita. Si è parlato della necessità di un «controllo manovrato» dei prezzi, in sostituzione del dibattito parlamentare sulla programmazione economica (CIPE), insieme a quello del cosiddetto «piano del petrolio».

Sul fronte del bilancio dello Stato un'ipotesi di più immediata presa riguarda i fondi alle Regioni. Con un telegramma all'on. Rumor ed ai ministri Finisio e Ginesio, il presidente della Giunta dell'Emilia-Romagna, Fanti, ha protestato per la decurtazione dei fondi, chiedendo un'immediata risposta da parte del governo. Soltanto il ministro del Tesoro ha fatto conoscere ieri la propria opinione sulla questione. Qual è il parere di La Malfa? Il compagno Fanti aveva segnalato, tra l'altro, che gli stessi programmi dell'Emilia-Romagna approvati dal governo comunista, alcuni di spesa è notevolmente superiori rispetto ai fondi ora concessi, che sono inferiori, tra l'altro, a quelli del '73. Il ministro del Tesoro ha risposto che, in materia di questo fondo spettante alle diverse Regioni viene stabilita in base a un meccanismo che tiene conto delle variazioni di alcuni dati che variano della situazione socio-economica, dunque, comporta «una oscillazione, in più o in meno, dei punteggi attribuiti a ciascuna Regione» (la questione non riguarda solo l'Emilia-Romagna). Il congegno legislativo, afferma il ministro del Tesoro, non attribuisce «alcun margine di discrezionalità» allo stesso ministero «alorché il modesto aumento dell'ammontare annuo del fondo non consentisse di riassorbire gli effetti negativi della diminuzione del punteggio». Questa risposta ragionieristica del Tesoro, come si vede, è ben lungi dall'assicurare il problema. Le Regioni hanno posto con forza l'esigenza di far fronte in modo adeguato al finanziamento delle loro necessità. Non sono mancate anche da parte del governo delle assicurazioni.

Sul piano del dibattito politico, il discorso di Forlani è stato trasportato all'ospedale di Voghera, dove si è verificata la morte di un lavoratore manifestando nella corsa all'ospedale di Voghera. Il vicepresidente della Camera del Lavoro, dai cancelli della fabbrica è improvvisamente uscita una auto con a bordo alcune donne e si è diretta a grande velocità contro i lavoratori che manifestavano.

Tre operai sono stati investiti. Di fronte alla pronta reazione dei lavoratori l'auto è partita travolgendo nella corsa un'altra decina di persone. L'auto è stata poi raggiunta dai carabinieri e la guidatrice, Maria Belcure, 42 anni, è stata fermata e portata in caserma.

I lavoratori investiti sono stati trasportati all'ospedale di Voghera. Sono state morte 19 persone e 11 di esse sono state trattate in ospedale con prognosi dai due ai 30 giorni per ferite e contusioni varie. Per un ferito la prognosi è riservata.

## RAI: incontro sulla riforma fra partiti e lavoratori

Un importante incontro fra le forze politiche dell'arco costituzionale si svolgerà questa mattina alle ore 9,30, al teatro San Ginesio, per discutere i problemi della riforma RAI alla luce dell'imminente scadenza della proroga della convenzione con lo Stato. L'incontro è stato sollecitato e organizzato dal consiglio di amministrazione della Direzione Generale della RAI, nel quadro di iniziative volte a ribadire la necessaria partecipazione dei lavoratori RAI al dibattito nazionale della riforma. All'incontro, organizzato in forma di assemblea, parteciperanno i deputati del PCI, Vittorelli (PSI), Cabras (DC), Quilèri (PLI), Bogi (PRI) e Orsello (PSDI).

E' evidente, infatti, ha detto il compagno Reichlin, che non si può discutere di un astratto bilancio di competenza...

La Camera ha approvato il suo bilancio per il 1973. E' una questione che ha sempre attirato l'attenzione dell'opinione pubblica e che è giustamente sensibile ai costi e ai modi di spesa delle istituzioni rappresentative. Purtroppo questa attenzione è finora stata stata in parte ignorata dai governi di tipo qualunquistico e antidemocratico. E' quindi opportuno ricordare ancora una volta la realtà precisa. Non è vero anzitutto che le indennità ai deputati, ai senatori e ai ministri siano molto superiori alle spese delle istituzioni rappresentative. Purtroppo questa attenzione è finora stata stata in parte ignorata dai governi di tipo qualunquistico e antidemocratico. E' quindi opportuno ricordare ancora una volta la realtà precisa. Non è vero anzitutto che le indennità ai deputati, ai senatori e ai ministri siano molto superiori alle spese delle istituzioni rappresentative.

## Approvato ieri a Montecitorio il bilancio interno

# Proposte per la riorganizzazione del funzionamento della Camera

L'intervento del compagno D'Alessio - L'istituto parlamentare deve ristrutturarsi tenendo conto della riforma regionale - I rapporti fra Camere e sindacati - I comunisti contrari ad ogni modifica delle indennità parlamentari finché non sarà risolto il problema del finanziamento dei partiti

## Condannati Capanna e Liverani per i «fatti» della Statale

MILANO. 16. Nel processo per la presunta aggressione contro il direttore dell'Università Statale, Schiavino, il tribunale di Milano, dopo oltre sette ore di camera di consiglio, ha condannato Mario Capanna e Giuseppe Liverani a cinque mesi e dieci giorni di reclusione per i reati di violenza privata e aggravata e oltraggio aggravato, con la concessione delle attenuanti generiche.

Sia Capanna che Liverani sono stati assolti per insufficienza di prova dall'accusa di sequestro di persona; per non aver commesso il fatto dall'accusa di danneggiamento e perché il fatto non sussiste dall'accusa di interruzione di pubblico ufficio.

La Camera ha approvato il suo bilancio per il 1973. E' una questione che ha sempre attirato l'attenzione dell'opinione pubblica e che è giustamente sensibile ai costi e ai modi di spesa delle istituzioni rappresentative. Purtroppo questa attenzione è finora stata stata in parte ignorata dai governi di tipo qualunquistico e antidemocratico. E' quindi opportuno ricordare ancora una volta la realtà precisa. Non è vero anzitutto che le indennità ai deputati, ai senatori e ai ministri siano molto superiori alle spese delle istituzioni rappresentative.

Il dibattito sul bilancio, più che sulle singole previsioni di spesa, si è incentrato sul problema della piena rispondenza dell'istituto parlamentare alle esigenze dello sviluppo democratico. La valutazione dei comunisti in merito è stata espressa dal compagno D'Alessio, segretario dell'assemblea, e consisteva in una serie di proposte di riforma prima - egli ha detto - di ristrutturare la Camera in rapporto con la riforma regionale e sulla valorizzazione delle autonomie locali e, in generale, con la domanda politica che sorge dal paese. Il quale si attende dal Parlamento un'opera legislativa chiara, tempestiva e di contenuto riformatore, e anche una più penetrante attività di controllo sul governo e sulla pubblica amministrazione. Da Camera sta di rendere effettivo il rapporto con le regioni, anche ristrutturando i servizi, e di accelerare e snellire il procedimento di approvazione delle leggi. Naturalmente questo non comporta solo misure organizzative e modifiche normative ma soprattutto un indirizzo di orientamento generale. Circa i rapporti tra Parlamento e Paese, la novità di mag-

giore rilievo è costituita dal ruolo che sempre più sono venute assumendo le confederazioni sindacali. Alla Camera si pone dunque il problema di stabilire un rapporto organico e positivo con questo nuovo interlocutore in modo da conoscere tempestivamente le reciproche valutazioni.

Sulla questione delle indennità parlamentari, il compagno D'Alessio ha detto che la posizione dei comunisti è contraria ad ogni modifica finché non sarà risolto il problema del finanziamento pubblico dei partiti. I deputati comunisti, come si sa, versano cospicui contributi ai loro gruppi, in coerenza con la loro collocazione nella società, di fronte alla classe operaia e nel quadro di uno specifico rapporto col partito.

Essi riconoscono, tuttavia, che gran parte dei contributi assegnati ai parlamentari sono destinati a coprire spese di funzionamento e di lavoro che propriamente dovrebbero gravare sui partiti e sui gruppi. Anzi, proprio questa situazione di incidenza di spese improprie finisce col pesare negativamente sul rapporto fra il parlamentare, le organizzazioni politiche e il Paese.

Di fronte a questo stato di cose, non si tratta di escogitare qualche parziale aggiustamento ai trattamenti già riconosciuti, ma di andare alla radice del problema, che non è nell'indennità parlamentare in se stessa, ma nel funzionamento dei partiti, nella necessità di porre queste organizzazioni in condizioni di assolvere pienamente al ruolo che la Costituzione assegna loro.

Decisivo pertanto è, a giudizio dei comunisti, il rapporto tra il parlamentare, il suo gruppo e il suo partito, il che ha proposto il nodo del finanziamento pubblico dei partiti di cui si discute da anni e per il quale si prospetta una volontà politica di affrontarlo e risolverlo a scadenza ravvicinata. Solo dalle soluzioni che saranno prese su questo problema può correttamente dipendere - ha concluso D'Alessio - la ricostituzione dell'indennità parlamentare i cui criteri formativi vanno senza dubbio sottoposti a verifica anche per fugare ogni dubbio nell'opinione pubblica circa la struttura delle indennità.

e. ro.

## Grave appello alla violenza eversiva

# I missini tentano di uscire allo scoperto

Una aperta sfida alla Costituzione ed alle forze politiche democratiche nell'editoriale del quotidiano del MSI

Il quotidiano missino ha lanciato ieri una trascinante, e gravissima sfida alla Costituzione, alle istituzioni repubblicane, alle forze politiche democratiche.

In un minaccioso editoriale di Pino Romualdi, vice segretario del MSI, intitolato «Soffrire sul fuoco», prendendo spunto dalle drammatiche vicende della epidemia di colera a Napoli ed a Bari, il giornale afferma che i missini debbono approfittare delle «difficoltà del paese» e non si devono reprimere di sfiorare sul fuoco, cioè di dare via libera alla violenza eversiva. «Cominceremo a soffrire sul fuoco e non ce ne vergogneremo, anche se l'itona, e non solo a Napoli ed a Bari, ma anche nelle città del nord, non lo abbiamo fatto a sufficienza», scrive testualmente Romualdi.

In effetti i missini in questi ultimi mesi hanno fatto appello alla violenza «e facciamo come a Reggio Calabria dicendo il rolo di diffuso nei giorni più acuti dell'epidemia a Napoli». Lo stesso Altamirante ha annunciato che sarebbe «santo dal Parlamento italiano una rigorosa applicazione della legge contro ogni violenza fascista».

Ma la lezione che il MSI ne trae è quella di «soffrire sul fuoco senza alcuna remora. Non si cesserà», scrive Romualdi, «la denigrazione del MSI, e sulla base di mezzogiorno e di fatti gravi sfacciatamente di ritorsione nei confronti della Costituzione». «Bisogna cominciare seriamente a convincere che questa Costituzione non è politica di comodo e bisogna cambiarla». Egli continua minacciando che i missini non si lasceranno fermare dalle leggi, né dalla magistratura, e ribadendo che «tutte le autorità costituite, dalla presidenza della Repubblica, al governo, ai partiti, ai sindacati non si convinceranno che un partito come il MSI deve concorrere a fare la politica».

Si tratta, come si vede, di una sfida diretta all'istituzione di una rigorosa applicazione della legge contro ogni violenza fascista.

Il senso delle nostre proposte è perciò questo:

1) Interventi, anche limitati, in quanto corrispondenti alle esigenze più drammatiche, che però siano tali da essere avviati subito, senza attendere nuove situazioni di bilancio o nuovi studi.

2) Interventi concepiti in modo tale da rappresentare il fulcro di uno sviluppo alternativo nuovo, organico, per l'intero Mezzogiorno, tale, cioè, da mutare il rapporto agricoltura - industria, città - campagna e soprattutto che rappresentino un terreno di lotta per le masse, di intervento dal basso, di riforma del tessuto sociale e politico, di iniziativa per le forze democratiche e per le Regioni.

L'errore più grave dell'on. Donat Cattin - si è capito - è il suo centralismo, il disprezzo delle Regioni e le forze democratiche meridionali, l'incomprensione del fatto che la questione meridionale è questione politica, è rottura della subordinazione politica, è rottura dei rapporti politici e sociali a livello dello Stato. Si illude il ministro se pensa che le sue idee e quelle di intervento sempre basati sui pacchetti industriali, si non cambierà qualcosa. In questo senso, nella società, nella situazione e nella struttura politica meridionale.

3) Interventi che siano tali da modificare l'intero quadro di riferimento per l'insieme delle industrie italiane, ponendo ad essa obiettivi di produzione che siano meridionalisti, cioè, di aumento della

## Dopo una riunione al ministero

# Sospeso lo sciopero dei lavoratori poligrafici

I sindacati dei poligrafici hanno sospeso lo sciopero generale in programma per oggi. La decisione è stata presa dal ministero del Lavoro seguito alla mediazione fatta dal ministro Bertoldo che aveva convocato le parti interessate alla vertenza, relativa alla situazione editoriale del gruppo Monti.

In un comunicato del ministero del Lavoro è detto fra l'altro che il ministro, ribadendo la validità dell'accordo aziendale del 25 luglio scorso, ha chiesto ed ottenuto una sospensione dello stato di agitazione, sia a livello di gruppo sia nazionale, al fine di acquisire nei prossimi giorni elementi utili per condurre la mediazione. Il ministro ha anche invitato la proprietà a ripartire tra tre delle sue pagine provinciali che erano state sospese.

Dal canto loro, le segreterie nazionali dei poligrafici CGIL, CISL e UIL, in un comunicato, hanno dato notizia della sospensione dello sciopero generale di lettore dei giornali quotidiani e degli scioperi articolati programmati a livello di gruppo, in attesa del prossimo incontro fra le parti

## La legge in discussione alla Camera

# Pensioni uguali per il clero cattolico e non cattolico

La Camera ha discusso ieri le linee generali del disegno di legge che istituisce presso l'INPS un fondo unico per la previdenza del clero cattolico e dei ministri dei culti non cattolici. Il rilievo del provvedimento, al di là delle misure previdenziali che contempla, sta nel fatto che esso unifica la condizione del clero secolare cattolico e del clero non cattolico. E questo un principio per il quale si sono sempre battuti i comunisti, come ha notato nel suo intervento il compagno Noverasco.

Il fondo unitario per il clero presso l'INPS si divide in due gestioni: pensioni dirette di vecchiaia e di invalidità, e pensioni ai superstiti a questo proposito l'azione comunista è tesa a evitare qualsiasi diversità normativa al clero cattolico e quello non cattolico. Il fondo viene formato dai contributi degli iscritti alle gestioni di vecchiaia e di invalidità, e dai contributi dei ministri dell'assicurazione obbligatoria (con la differenza non giusta - di ammettere alla gestione dopo dieci anni di contributi invece che 15).

## Per la sospensione del decreto

# Oggi al Senato la questione delle centrali elettriche

L'assemblea di Palazzo Madama si riunisce oggi alle 12 in seduta straordinaria per discutere la proposta comunista, votata lunedì sera dalla commissione industria, di sospendere l'esame del decreto governativo sulla costruzione di nuove centrali elettriche. Relatore della proposta di sospensione sarà il compagno Bertone. I comunisti hanno motivato la richiesta con il fatto che il competente commissione della Camera sta discutendo un disegno di legge sulla localizzazione degli impianti per la produzione dell'energia elettrica. Inoltre essi criticano il decreto governativo che non riconosce i poteri delle Regioni e dei Comuni per quanto riguarda la scelta delle zone di insediamento e i prezzi di difesa ecologica. Ieri si è avuta una riunione del ministro dell'Industria De Mita con i capi gruppo della maggioranza. Il relatore, senatore Catalani, del PSI, e il presidente della commissione, Sbarbetta, hanno espresso l'orientamento a presentare un emendamento che riconosca alle Regioni il personale docente e non docente dell'università e del Comitato nazionale universitario

## UNA IMPORTANTE INIZIATIVA UNITARIA CGIL - CISL - UIL :

# DIARIO SCOLASTICO SEUSI 1973-74

IL SINDACATO ENTRA NELLE SCUOLE

Pag. 224 L. 350

Il Diario SEUSI - Scuola - Sindacato - Società - è diverso dagli altri, perché ogni anno illustra un tema concreto della società italiana offrendo un contributo al dibattito fra gli studenti.

Il tema del diario 73/74 è: «Scuola e insegnamento nei vari periodi storici, la situazione attuale delle strutture scolastiche nel nostro paese, i metodi di formazione e la riforma scolastica».

Il Diario 73/74 è illustrato da strisce disegnate da Paolo Di Girolamo, su testi di Gianni Rodari e da rare stampe riprodotte vari aspetti della scuola attraverso i tempi. Le note illustrative sono a cura di A. Alberici.

## Nuova settimana di lotta nelle università

Un nuovo sciopero nazionale per giovedì 25 ottobre, nel quadro di una seconda settimana di lotta indetta dal 22 al 27 ottobre in tutti gli atenei, e ancora una giornata di sciopero articolato.

Queste le decisioni prese dall'assemblea dei delegati delle sedi universitarie indetta dai sindacati confederali del personale docente e non docente dell'università e del Comitato nazionale universitario

## Provocazione a Voghera

# Auto contro corteo operaio: 19 feriti

VOGHERA. 17. Oggi a Voghera mentre davanti alla fabbrica «Bronzi e Stefani» si svolgeva una manifestazione di protesta contro l'aggressione avvenuta ieri, da parte di alcuni dirigenti della azienda, nei confronti del sindacalista Enrico Novaro (segretario provinciale della FILCEA-CISL di Savona) si è verificato un altro grave atto. Mentre un migliaio di lavoratori manifestavano nel pieno ordine (erano presenti anche il sindaco di Voghera Gardella, il vice sindaco Gatti, assessori comunali e il responsabile della Camera del Lavoro), dai cancelli della fabbrica è improvvisamente uscita una auto con a bordo alcune donne e si è diretta a grande velocità contro i lavoratori che manifestavano.

Tre operai sono stati investiti. Di fronte alla pronta reazione dei lavoratori l'auto è partita travolgendo nella corsa un'altra decina di persone. L'auto è stata poi raggiunta dai carabinieri e la guidatrice, Maria Belcure, 42 anni, è stata fermata e portata in caserma.

I lavoratori investiti sono stati trasportati all'ospedale di Voghera. Sono state morte 19 persone e 11 di esse sono state trattate in ospedale con prognosi dai due ai 30 giorni per ferite e contusioni varie. Per un ferito la prognosi è riservata.